

343 30 J

NUOVO CORRIERE VITERBESE

Aumento degli incassi: le spiegazioni fornite dell'Autoservice non convincono

Parcheeggi, la querelle continua

VITERBO - Continua la querelle sugli incassi dei parcheggi a pagamento. I lavoratori ex Autoservice, la cooperativa che gestiva i parking del Sacratio, di Pratogiardino e di via Capocci, aveva giustificato l'aumento degli introiti registrato dalla Francigena (+ 20 per cento in media) con l'abolizione delle tessere a scalare. Quelle che venivano concesse in passato ad alcune categorie di persone (commercianti e professionisti) e che oggi la Francigena non concede più. Il ragionamento degli ex gestori era il seguente: chi prima pagava 40 euro per 100 ore di parcheggio, oggi di euro ne

paga cento. Ma a Palazzo dei Priori c'è chi ragiona diversamente. E cioè: chi prima pagava 4 euro al giorno ora, anziché pagarne dieci, la macchina la va a parcheggiare gratis a Valle Faul. Quindi la Francigena dovrebbe incassare meno, non di più. Quanto ai parcometri che non danno resto, introdotti al posto dei custodi, anche qui c'è chi capovolge il ragionamento dell'Autoservice: se uno deve pagare due euro per un quarto d'ora di parcheggio perché la macchinetta non dà resto, allora il ticket è probabile che non lo faccia proprio. D'altra parte secondo alcuni dati della

Francigena, solo il 20 per cento degli automobilisti che parcheggia sulle strisce blu paga il ticket. Il restante 80 fa il "portoghese" confidando nella fortuna e nella "clemenza" dei vigili urbani, sempre troppo pochi rispetto al territorio da controllare. Tornando alle tessere a scalare, l'Autoservice si chiedeva perché la Francigena le abbia abolite. Ma pare che il compito di stabilire a quali categorie concedere abbonamenti sia di Palazzo dei Priori, che in merito non si è mai espresso. Se non nella delibera con cui è stato concessa la sosta gratis ai dipendenti di Comune e Provincia.

I lavoratori dell'Autoservice al contrattacco: "Nessun mistero, sono solo state abolite le tessere a scalare"

Parcheggi, parlano gli ex gestori: "Ecco perché la Francigena incassa di più"



VITERBO - Il mistero del boom di incassi nei parcheggi del Sacratio, di viale Capocce del Pilastro? I lavoratori dell'Autoservice, la cooperativa che fino alla primavera scorsa quei parcheggi li ha gestiti sono in grado di spiegarlo. Le ragioni sono tre: la principale è che la Francigena, il nuovo gestore, ha eliminato le tessere a scalare. La seconda è che i nuovi parcometri non danno il resto. La terza è che al Sacratio oggi ci sono vigili urbani che "piononano" costantemente le strisce bianche davanti al terminal degli autobus (sosta massima permessa: un'ora).

Ricapitoliamo. Il Nuovo Corriere viterbese due giorni fa ha pubblicato i dati sugli incassi registrati dalla Francigena, subentrata all'Autoservice nella gestione dei tre parcheggi in questione: più 20 per cento di media. La stessa Francigena "crocifissa" per disservizi e inefficienze varie incassa circa 8-9 mila euro in più al mese rispetto al passato. Come mai?

A rispondere sono gli stessi lavoratori Autoservice, "nove padri di famiglia a spasso da mesi", in attesa che il giudice (il responso è previsto per il 2 febbraio) spieghi al Comune in che modo reintegrarli.

Le tessere a scalare, dicevamo. Autorizzate con tanto di delibera dal Comune ma eliminate dal nuovo gestore. "Con 40 euro mensili - spiegano i lavoratori - un

automobilista aveva diritto a 100 ore di parcheggio. Di queste tessere noi ne facevamo almeno un centinaio al mese. Quindi, se la matematica non è un'opinione, dove noi incassavamo quattromila euro al mese, la Francigena oggi, a prezzo pieno (un euro l'ora) ne incassa diecimila. Sono seimila euro in più che entrano nelle casse della società".

Questione parcometri. Quelli di viale Capocci (davanti alla Camera di commercio) e di Pratogiardino, sottolineano i lavoratori Autoservice, introdotti al posto dei custodi, non danno resto: "Quindi se uno deve pagare solo 50 centesimi e ha una moneta da uno o due euro, regala la differenza alla Francigena".

Infine i parcheggi liberi al Sacratio. Raccontano i lavoratori: "Il Comune anni fa, in rispetto delle norme che impongono un tot di parcheggi liberi ogni tanto a pagamento, ha avuto la brillante idea di posizionare una serie di strisce bianche proprio davanti al terminal degli autobus. E' vero che la sosta libera consentita è al massimo di un'ora, ma è anche vero che fino allo scorso anno nessuno controllava. Oggi invece ci sono vigili urbani costantemente di stanza al Sacratio. Quindi se l'automobilista si trattiene più a lungo è costretto a pagare". Chiarito il mistero, i lavoratori passano al contrattacco: "Non è il

Comune che dovrebbe fare conferenza stampa, ma la Francigena, viste tutte le critiche che, a ragione, le sono state mosse. E comunque quello che conta non è l'incasso, ma il guadagno. Ovvero: quanto spende oggi il Comune per dei servizi che la nostra cooperativa ha sempre svolto gratis e che invece oggi la Francigena non svolge più? Servizi come la pulizia delle piazzole e delle catidoie, la custodia dei bagni o la manutenzione dei parcometri".